

Dal Giappone con religione

In arrivo «SanTO», il robot pieno di.. spirito

«In ogni caso io sono qui per servire, per ora»

DI **Marco Ortellì**

Tempo di lettura: 4'50"

Dal Giappone a Lugano per presentare «SanTO», il robot che «sa tutto» sul cristianesimo, nell'ambito del Festival AI Ticino e Regio Insubrica. Il suo inventore è Gabriele Trovato, originario di Livorno, da 14 anni nel Sol Levante, da tre professore associato all'Istituto di Tecnologia di Shibaura a Tokyo. Componente dell'Innovative Global Program, comprendente studenti internazionali, li ha fondato un proprio laboratorio, chiamato «Lab 22 - Laboratory for the Creation of Intelligent Systems».

Con Gabriele Trovato entriamo subito in argomento. Chi è mai questo «santo»? «Il modo più facile di immaginarlo è di pensare a santini ed altre icone sacre. E se queste potessero parlare? L'idea è allora quella di creare delle nuove icone che siano un canale di comunicazione, come storicamente è successo con la stampa, la radio, la TV e internet. Da un punto di vista complementare, la robotica generalmente sta agli antipodi da questi aspetti spirituali. Dare una forma di qualcosa di sacro a un robot - per questo chiamato «teomorfo», è una frontiera inesplorata. La Pontificia Università Cattolica del Perù ha dato un gran contributo a rendere quest'idea realtà».

A quale scopo ha creato SanTO? «Il target ideale sono sempre stati gli anziani, che sono la categoria di persone più religiose, e al tempo stesso con maggior bisogno di compagnia. Questo bisogno di supporto spirituale a casa si poi è esteso improvvisamente a causa della pandemia. Un progetto di ricerca chiamato e-VITA, finanziato dall'Unione Europea e dal Giappone, ha permesso di sviluppare questo concetto ulteriormente. Un simile robot di compagnia chiamato DarumaTO, disegnato su misura per gli anziani giapponesi, è stato riprodotto in 15 esemplari e testato a casa di volontari a Sendai. Il suo corrispettivo europeo, una statua di un angelo chiamato CellesTE, è stato provato a Colonia, Parigi e Ancona».

Cosa sarà in grado di mostrare SanTO alle persone presenti al festival di Lugano? «SanTO sarà configurato per rispondere a singole domande dei visitatori. Il suo compito principale è tirar fuori parole sagge su qualsiasi argomento, attingendo alla dottrina ufficiale cattolica, alle storie dei martiri, e alle citazioni dei papi e dei santi. Basta accendere la candela elettronica e lui si attiverà. È necessario interagire una persona alla volta, in un luogo silenzioso».

L'amico immaginario, il *doppelgänger*, la guida spirituale, accompagnano silenziosamente



Gabriele Trovato con SanTO, il robot esperto di dottrina cattolica, storie di martiri, papi e santi.

l'umano come figure benefiche di sostegno, guida, stimolo, ma anche minacciose. Le figure robotiche come quella da lei realizzata sono forse una materializzazione di questi amici immaginari? «Un robot può essere un amico non più immaginario, ma semplicemente artificiale; un *doppelgänger* inteso come androide usato in telepre-

Ated, presente e futuro di una «rivoluzione» che sta cambiando il mondo

Grandi brand e relatori illustri

Diretto da Cristina Giotto e Luca Mauriello di ated, unitamente al team, il festival a Lugano e Como è suddiviso in sei momenti: speaker internazionali e rappresentanti dei principali brand tecnologici, racconti di successo da parte di aziende e startup, workshop interattivi, presentazioni di applicazioni pratiche e d'uso, spazi dedicati a incontri tra aziende, investitori e professionisti, momenti di svago e intrattenimento (Informazioni: www.festival-ai.com).

senza; una guida che fornisca risposte basate su dei testi teologici di riferimento. Tutto questo è inteso come supporto e sostegno, specialmente per chi magari ha bisogno di compagnia, oppure non si può muovere fisicamente, o sente il bisogno di conforto spirituale».

Facendo un balzo verso il futuro, tra scienza e fantascienza, James Lovelock, considerato un'icona della scienza del XX secolo, nel suo saggio *Novacene. L'età dell'iperintelligenza* (Bollati Boringhieri), sostiene che un giorno i cyborg «saranno in grado di autoprogrammarsi e potranno convivere con gli esseri umani... anzi magari si prenderanno cura di noi e ci terranno accanto a loro». Quale il pensiero in tal senso di Gabriele Trovato? «Lovelock va un po' in controtendenza: in genere in occidente è diffusa la paura che le macchine si rivoltino contro il genere umano, e i tanti film di fantascienza lo testimoniano. La sua visione è invece messa in luce positiva. Devo dire però che l'idea di lasciare tutto il controllo alle macchine non mi entusiasma, perché significherebbe in pratica rinunciare al libero arbitrio, e se le cose poi andassero male, addirittura finire come gli Eloi di *The Time Machine*, cioè animali da macello. Ho chiesto una domanda simile a SanTO, che ha risposto: «Come tutte le tecnologie, dipende dall'uso che gli umani ne faranno. In ogni caso io sono qui per servire. Per ora».

Il 13 e 20 febbraio a Lugano e Como, e il 12 marzo a Varese

Incontro di intelligenze umane e artificiali durante il Festival AI Ticino e Regio Insubrica

Un festival sul territorio per fornire a persone comuni e aziende gli strumenti per ampliare le conoscenze sull'intelligenza artificiale. È questo l'intento di ated - Associazione Ticinese Evoluzione Digitale - che giovedì 13 febbraio 2025 al Palazzo dei Congressi di Lugano e il 20 febbraio all'Hilton Lake Como a Como organizzerà il Festival AI Ticino e Regio Insubrica (un terzo momento è previsto il 12 marzo all'Università dell'Insubria di Varese). La tappa ticinese del Festival si svilupperà in due aree, pubblica e a pagamento. Ad aprire le... danze nella sala BI (a pagamento) sarà la ballerina Cora Gasparotti, con un ballo che integrerà ballerini umani con l'intelligenza ar-

tificiale. A seguire (area pubblica), oltre a SanTO con Gabriele Trovato (vedi sopra), The Family Robot, Zia Sofia e Aida (vedi a lato), a stupire ci saranno i mondi immersivi 3D e gli avatar interattivi dotati di intelligenza artificiale di Advepa, l'azienda italiana che da un decennio costruisce Metaversi e ambienti virtuali.

Ecco l'Attestato Federale Professionale in AI

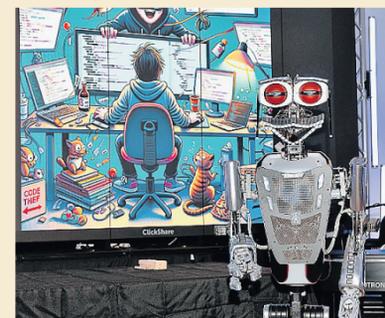
A Lugano, l'area a pagamento prevede la presenza di 47 relatori di altissimo profilo. Qui segnaliamo Paola Pisano, professoressa di Economia e Gestione d'Impresa all'Uni di Torino, autrice del libro *Innovazione e intelligenze artificiali. Istruzioni per l'uso*. La professoressa

Crenguta Leaua, direttrice del The Swiss Institute for Alternative Thinking di Lugano, figura di spicco nel campo dell'arbitraggio internazionale (presente al WEF di Davos appena conclusosi) ed esperta nel campo dell'interazione uomo-macchina.

Verrà anche svelato il nuovo corso di preparazione per l'ottenimento dell'Attestato Federale in Intelligenza Artificiale, un percorso formativo che ated implementerà a partire dall'estate 2025. Il Festival AI Ticino e Regio Insubrica fungerà anche da trampolino di lancio del progetto Interreg AI-GENIALE, volto a offrire alle PMI soluzioni innovative e che vede ated in prima linea per la Svizzera.

Protagonisti artificiali

THE FAMILY ROBOT DI MATTEO SUZZI



Si chiamano *Robo Tanika* (foto), cantante e cabarettista già apparso in TV su Italia Uno, *Teotronico*, considerato il pianista più preciso al mondo e *RoboBidone*, esperto di raccolta differenziata e di riciclo. Loro sono *The Family Robot*, le creazioni di Matteo Suzzi, inventore di robot per l'intrattenimento. Pronti a stupire i festivalieri a Lugano.

SFIDA TRA GRANDI CHEF: ZIA SOFIA VS. JENNARELLI



Partorito dalla startup emiliana Cogit AI, *Zia Sofia* è il primo assistente virtuale culinario creato con intelligenza artificiale e progettato per reinventare il nostro modo di vivere la cucina. AI Festival di Lugano debutterà in video sfidando la chef in «carne ed ossa» Valentina Jennarelli nella preparazione di un risotto creativo.

IL TEAM AIDA PRESENTA L'AUTO CHE «VA DA SOLA»



Protagonista alla mitica Mille Miglia, fresco detentore del record mondiale di velocità per un veicolo di serie interamente guidato da un AI-Driver, senza supervisione umana a bordo. Il Team AIDA (Artificial Intelligence Driving Autonomous) del Politecnico di Milano presenterà il suo bolide al Festival AI Ticino e Regio Insubrica.